

## MESTIERI & PROFESSIONI

# Profili dell'Ict: l'arte si impara sul campo

Un settore, tante professioni. E il lavoro c'è sia nelle fila di chi vende, che di chi consuma. Stiamo parlando dei mestieri dell'Ict, ovvero dell'Information & communication technology, una realtà in continua espansione in cui convergono diversi media, ma soprattutto diversi mestieri. «Per conoscere i profili professionali informatici è stato costruito un sistema europeo di riferimento chiamato Eucip - spiega a "Lavorare" Roberto Bellini, presidente della sezione Aica (associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico) di Milano - nel quale sono inquadrati 21 profili con la descrizione delle loro competenze. Ma bisogna fare una distinzione tra le varie professioni: quelle che lavorano nell'offerta, che si occupano della vendita e dell'installazione di prodotti software e hardware, e quelle che lavorano nella domanda, ovvero tra le fila di coloro che comprano e utilizzano i prodotti come la pubblica amministrazione o le industrie». I profili sono tanti, ma in alcuni casi il lavoro non c'è per tutti. «Come nel caso dei software developer, che sono troppi. Le competenze più ricercate al momento sono quelle del client manager e del sales consultant per quanto riguarda l'offerta. E del security adviser e del logistics & automation consultant nel settore della domanda». Dipende dai profili, ma in genere sono tutte professioni, soprattutto quelle più tecniche, che si imparano facendo esperienza sul campo. «Al di là degli strumenti di assessments - conclude Bellini - il consiglio è prima di tutto imparare l'inglese, poi specializzarsi e aver ben chiaro cosa si sa fare meglio. E infine lavorare prima nelle aziende dell'offerta per 3/4 anni e dopo spostarsi nella domanda, dove si guadagna di più ma col tempo si disimpara e si diventa più lenti nell'aggiornamento». Informazioni sul sito web [www.aicanet.net](http://www.aicanet.net). (R.S.)

